

Rocce

Miniera medievale del Monte Avanza

Situata sul versante meridionale del Monte Avanza, può essere raggiunta da Pierabech (sentiero CAI 168^a, strada forestale e sentiero CAI 177) oppure dalla strada che da Cima Sappada porta al Rifugio Calvi (spostandosi poi verso Casera di Casa Vecchia) con i sentieri CAI 173 e 177.

Rappresenta uno dei più antichi tentativi di sfruttamento delle risorse minerarie rinvenibile in regione; consiste in una galleria scavata per circa 30 m di lunghezza in corrispondenza di una faglia, in presenza, cioè, di una zona in cui l'ammasso roccioso è reso debole dalla tettonizzazione, e quindi

più facilmente intaccabile dai lavori di scavo, al tempo manuali. Nei calcari devonici grigi debolmente metamorfosati sono presenti mineralizzazioni a malachite e azzurrite ma, soprattutto, sono ancora visibili i segni degli antichi scalpelli. Si può quindi capire quali fossero gli sforzi di quelle persone che lavoravano in questi spazi angusti.

Può essere visitata con l'utilizzo di una lampada frontale, senza rovinarne il contenuto che si presta comunque ad essere fotografato con risultati che sostituiscono egregiamente la smodata passione del “distuggi e porta a casa”, e avendo l'accortezza di porre molta attenzione nell'accedere all'ingresso, che richiede il superamento di una paretina esposta.

Il Monte Avanza è sede anche di altre miniere, la più conosciuta ne porta il nome, con una storia di sfruttamento commerciale del giacimento che giunge fino all'ultimo decennio del secolo scorso. L'inizio documentato dello sfruttamento dell'area è datato 778 d.C.. Sede delle mineralizzazioni sono i calcari di piattaforma devonici metamorfosati (410 – 360 M.A.) oppure le metaclastiti a contatto tettonico con i calcari suddetti. La zona evidenzia una storia geologica complessa, soprattutto in termini di geodinamica. Qui infatti si risentono gli scontri crostali dell'orogenesi ercinica e di quella alpina, la prima delle quali ha generato uno scorrimento della zona carnica al di sotto del Cadore con zona di rottura principale in corrispondenza della “Linea della Val Bortaglia”, faglia a direzione NE – SO posta poco a meridione, con notevoli raccorciamenti crostali e modifica delle pressioni e temperature che hanno determinato il blando metamorfismo dei calcari e delle clastiti originali.

Nelle mineralizzazioni, a plaghe centimetriche e piccoli agglomerati cristallini, sono presenti principalmente

Minerali di rame (Cu),

- *solfori*

tetraedrite (anche con Zn), calcopirite, covellina

- *carbonati*

malachite, azzurrite (cfr. foto)

- *ossidi*

cuprite, tenorite, cualstibite (anche con Al)

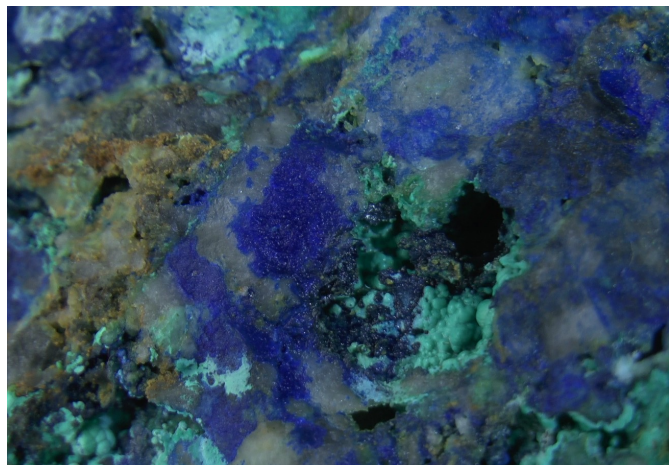
Minerali di zinco (Zn)

- *solfori*

sfalerite

- *carbonati*

smithsonite



Minerali di piombo (Pb)

- *solfori*

galena, bourmonite (anche con Cu e Sb)

- *carbonati*

Cerussite

Minerali di ferro (Fe)

- *solfori*

pirite, pirrotina

- *ossidi*

ematite

- *idrossidi*

goethite

Minerali di bario (Ba)

- *solfori*

barite

Minerali di mercurio(Hg)

- *solfori*

cinabro

Minerali di antimonio (Sb)

- *ossidi/idrossidi*

stibiconite

Minerali di alluminio (Al)

- *silicati*

alofane

In generale i minerali rinvenibili nella zona del Monte Avanza sono all'incirca un centinaio.

